



Giovani Medici – S.I.G.M.

Roma, 14 Aprile 2012

Al Presidente della Repubblica

Al Presidente del Consiglio dei Ministri

Al Ministro della Salute

Al Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Al Presidente del Senato della Repubblica

Al Presidente della Camera dei Deputati

LORO SEDI

Oggetto: **Lettera aperta dei Giovani Medici Italiani all'Italia in crisi.**

Gentili Autorità ed Istituzioni,

il **Segretariato Italiano Giovani Medici**, associazione di riferimento per i Giovani Medici Italiani, diffusa capillarmente su tutto il territorio nazionale, laica, apartitica e senza fini di lucro, nata con lo scopo di promuovere ed aprire al mondo la crescita professionale, culturale e scientifica dei giovani medici italiani, intende portare alla *Vostra* attenzione quella che viene percepita come l'**ennesima ingiustizia perpetrata nei confronti della categoria che ci onoriamo di rappresentare.**

I contenuti dell'**emendamento 3143 al Disegno di Legge in materia di semplificazione fiscale** (Disegno di legge A.S. n. 3184 - "Conversione in legge del decreto-legge 2 marzo 2012 n. 16, recante disposizioni urgenti in materia di semplificazioni tributarie, di efficientamento e potenziamento delle procedure di accertamento"), recentemente approvato dal Senato della Repubblica, qualora non fossero abrogati nel successivo iter Parlamentare della Camera dei Deputati, si tradurrebbero nell'introduzione dell'obbligo di **tassazione su borse di studio, assegni e sussidi per studio o addestramento professionale**, da chiunque corrisposti, superiori ai 11.500 euro/anno (a parziale modifica dell'Art. 50 Comma 1c del Testo Unico delle Imposte sui Redditi), considerando di fatto tale eccedenza, ai fini fiscali, quale reddito assimilato a lavoro dipendente.



Giovani Medici – S.I.G.M.

Tale tassazione, quindi, andrebbe a colpire direttamente i giovani che attraverso il loro lavoro, il loro studio e la loro ricerca, quotidianamente contribuiscono alla crescita del nostro Paese. Ne sarebbero, infatti, assoggettati i giovani medici in formazione specialistica, i giovani dottorandi ed assegnisti di ricerca (e più estesamente i giovani ricercatori borsisti di tutti i settori scientifici disciplinari). Trattasi di categorie di giovani nel pieno del loro sviluppo professionale e formativo, già in posizione di svantaggio rispetto ai loro pari operanti negli altri Paesi dell'Unione Europea, in quanto "oggetto" di politiche non sempre virtuose in tema di valorizzazione del merito e di visione di sistema. Risorse preziose per il rilancio del Paese che, a maggior ragione in un periodo di profonda crisi economico-finanziaria su vasta scala, andrebbero tutelate e valorizzate, anziché vessate. Non vogliamo credere che un Governo, che fin da subito ha cercato di far respirare i giovani scaldando i cuori del Paese con il motto "*ciò che giova ai giovani giova al Paese*", possa decidere di soffocare i loro sacrifici e le loro speranze nel nome di un freddo rastrellamento di denaro pubblico.

Purtroppo, tale situazione si somma ad una **serie di altre problematiche e criticità che più volte abbiamo cercato di far venire alla luce.** Vivere la **condizione di Giovani Medici in Italia**, se soppesata ai circa 13 anni di tempo in media trascorso tra l'accesso alle Facoltà di Medicina e Chirurgia ed il conseguimento del diploma di specializzazione o del diploma del corso specifico di medicina generale, entrambi titoli indispensabili per l'accesso al ruolo rispettivamente di dirigente medico del Servizio Sanitario Nazionale e di medico di Medicina Generale, alle difficoltà di inserimento lavorativo nelle Regioni in piano di rientro, alle tardive possibilità di progressione di carriera, all'incerto futuro previdenziale, all'eccessivo e crescente divario stipendiale tra i neoassunti ed i ruoli apicali, al venir meno del ruolo sociale incarnato dal medico, alla necessità di ricorrere alla medicina difensiva, sono alla base della percezione diffusa di considerare **più vantaggioso esercitare la professione all'estero ed ancor prima completare o cominciare la formazione fuori dai confini italiani!** Senza dimenticare le oggettive limitazioni esistenziali a cui sono sottoposte le migliaia di giovani che quotidianamente sono impegnati nella ricerca, ci sia consentito affermare, esclusivamente per passione e motivazioni ideali, che talora sembrano venire meno alla luce di incomprensibili iniziative legislative quale quella in oggetto. La conseguenza diretta è che altre Nazioni esercitano un grande *appeal* sulle giovani professionalità, formate a spese dello Stato Italiano e delle rispettive famiglie. Per quanto non siano disponibili dati ufficiali, la percezione di un **trend in ascesa di giovani medici italiani emigranti** all'estero è suffragata dalle maggiori possibilità in termini tanto di progressione di carriera quanto di arricchimento professionale, sociale ed umano.



Giovani Medici – S.I.G.M.

Il **Segretariato Italiano Giovani Medici**, credendo che le richiamate parole di affetto e stima, rivolte ai giovani dal Presidente del Consiglio dei Ministri nel momento di maggior difficoltà del Paese, fossero la puntuale descrizione della terapia d'urto da attuare per curare la nostra Italia, non può credere né accettare che chi è chiamato al Governo del Paese voglia lasciarsi sfuggire il proprio capitale più prezioso. I giovani rappresentano il futuro. Un Paese che non investe e non tutela i suoi giovani, ma li lascia andare via è un Paese destinato ad estinguersi.

Fiduciosi nella Vostra sensibilità e nel Vostro intervento,

I Giovani Medici Italiani

Segretariato Italiano Giovani Medici (SIGM)